

PERUGIA CAPITALE DELLA PACE

L'assemblea dell'ONU e la marcia fino ad Assisi con l'obiettivo di un'Europa unita

di [Emanuele Rigano](#) (18/10/2003)

[Commenta l'articolo](#)



Dopo le prime quattro edizioni si è svolta a Perugia anche nel 2003, dall'9 al 12 ottobre, l'Assemblea dell'ONU dei Popoli, manifestazione che si tiene ogni due anni e che viene promossa con l'intento di costruire un mondo libero da povertà, guerre e violenza ma fondato sulla pace e sui diritti umani. Come le altre assemblee organizzate, anche questa si è conclusa con la celebre marcia che si dipana da Perugia ad Assisi per 24 chilometri (giunta alla 15ª edizione dal 1961) e che vede coinvolti vari esponenti politici, religiosi, laici e dei media, ricercatori, organizzazioni nazionali e internazionali, movimenti di ogni tipo ma anche tanti, tantissimi semplici cittadini. Lo spirito con cui si è organizzata quest'anno, anche a causa del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea e per lo stato in cui i governi Europei si sono trovati nel dopo Iraq, si basa sulla costruzione di un'Europa forte, aperta al mondo, disponibile al dialogo con gli altri Stati, ma che soprattutto sia in grado di battersi per la pace. Per molti quella del 2003 è stata l'edizione più riuscita che la manifestazione ricordi, un numero incommensurabile di persone si sono riversate in strada, tutti insieme per dire no alla guerra nella grande Maratona della pace. Ma non sono mancate le polemiche, come quelle sollevate dai no-global ai politici del centro sinistra, ma che in realtà sono sembrate più provocazioni che altro, diverso invece il modo di agire del leader del Genoa social forum, Agnoletto che ha invitato i vertici del centro Sinistra alla riflessione e al totale impegno verso il no alla guerra. La polizia ha confermato il dato di nessun incidente, ulteriore dimostrazione di come tutta la gente che ha popolato le strade di Perugia avesse come unico intento il rilancio di un valore sacro, che unisce tutti indistintamente e che è l'unica medicina in grado di poter curare i mali che imperversano nel nostro mondo.